

Il lato positivo del fisco

15 novembre 2005 — pagina 10 sezione: NAPOLI

Ispettore dell' Agenzia delle entrate di Napoli colto in flagrante mentre intasca la mazzetta da un contribuente. Nei giorni scorsi tutti i quotidiani hanno raccontato di un avvocato penalista che, nel corso di un controllo da parte dell' ufficio imposte, avrebbe ricevuto richieste di denaro da parte del verificatore. D' accordo con la Guardia di finanza, il legale ha teso un vero e proprio agguato all' ispettore consegnandogli 1400 euro in banconote precedentemente fotocopiate dai finanzieri. Come in una trama priva di colpi di scena, il funzionario dell' ufficio imposte è stato arrestato con in tasca le prove del reato, appena uscito dallo studio professionale dell' avvocato. È bene, pur stigmatizzando doverosamente il comportamento di corrotti e corruttori, concussi e concussori, fare alcune osservazioni. Chi scrive ha più volte criticato gli uffici fiscali invocandone la "sburocratizzazione", su cui c' è ancora molto da fare. Agenti del fisco ed esattori - ammettiamolo - non sono molto amati e nemmeno potrebbero aspirare a esserlo. Le tasse e le multe nessuno vorrebbe pagarle, e chi pignora auto, moto e appartamenti è nella quasi totalità dei casi bersaglio di impropri e maledizioni. Per una singolare coincidenza, il fisco è stato recentemente protagonista sul canale tematico Foxcrime di Sky. In una puntata di Csi, il telefilm dove la polizia scientifica di Las Vegas riesce a risolvere i casi più complicati, il tenente Gil Grissom (interpretato da William Petersen) e la sua squadra sono alle prese con l' omicidio di un esattore del fisco. Il sospettato numero uno è un contribuente perseguitato dalla vittima a causa di una svista in sede di controllo della dichiarazione dei redditi. A uccidere l' esattore è stato invece il figlio minore del contribuente, stanco dei soprusi subiti dal padre. Naturalmente Grissom individua il colpevole e riesce a far correggere l' errore del fisco. In Italia e a Napoli, fortunatamente, non si è arrivati a simili livelli di odio nei confronti di chi deve farci pagare le imposte. Ma in questa occasione le difficoltà e gli aspetti negativi della burocrazia fiscale italiana devono restare in secondo piano. C' è da difendere l' operato di persone che, per poco più di mille euro al mese, lavorano onestamente e con professionalità. A Napoli l' Agenzia delle entrate ha compiuto passi da gigante anche dal punto di vista dell' impatto con gli uffici. Le strutture sono moderne e accoglienti, senza più quelle orribili e spesse vetrate a separare impiegati e contribuenti. I locali di "Napoli 2", da pochi mesi inaugurati in via Montedonzelli, sono letteralmente avveniristici. Nel contenzioso dinanzi alle commissioni tributarie, chi rappresenta il fisco ha definitivamente cancellato la grigia figura del funzionario che soccombe nel confronto con avvocati e commercialisti, mostrando un puntiglio e uno zelo che denotano un fiero orgoglio per il ruolo ricoperto. Da recenti statistiche si è infatti appreso che l' Agenzia delle entrate ha superato i contribuenti per numero di ricorsi vinti. In realtà la statistica andrebbe analizzata e meglio interpretata. Ma in un' altra occasione. Adesso non bisogna perdere la fiducia nell' istituzione fisco solo a causa di un verificatore scorretto. E poi i contribuenti possono stare tranquilli. A quanto pare a Napoli, pur non potendo contare sul tenente Grissom e sulla squadra di Csi, la Guardia di finanza sembra cavarsela egregiamente. - *GIUSEPPE PEDERSOLI*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2005/11/15/il-lato-positivo-del-fisco.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page